

e lo comprendo e lo giustifico con la esasperazione, che ha regnato e regna nel Paese contro chi ha mancato ai più elementari doveri verso la Patria.

Mi si obietterà che il deputato Misiano deve entrare in quest'Aula per rispetto alla libera volontà dei suoi elettori. Lo consento, ma, come cittadino italiano e come dalmata, non posso abbastanza deplorare che ci possano essere figli della nostra Nazione, la quale ha voluto la guerra, l'ha valorosamente combattuta e gloriosamente vinta, i quali abbiano potuto mandare nel più alto consesso della Nazione stessa chi ha disertato il campo dell'onore.

A risolvere l'incresciuto incidente mi permetto di presentare una proposta di legge, che dichiara i disertori ineleggibili ed incapaci di esercitare il mandato politico ed amministrativo. La proposta viene da un gruppo di amici di questa parte della Camera. (*Vivissimi applausi da molte parti — Grida ripetute di Viva Zara!*)

GRECO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO. Qualunque sia l'accoglienza, che mi farete, sento di adempiere qui ad un alto dovere, parlando in nome dell'esercito, a cui tutti plaudono, ma che oggi, pure rappresentando la più alta espressione della Patria, e più specialmente quella di voi, o colleghi dell'altro settore della Camera, vede menomati i diritti sacri della storia e della vittoria nel nome e nel simbolo, che voi difendete.

Per questo non possiamo approvare la proposta dell'onorevole Modigliani. L'onorevole Turati ha detto che vi sono forme di civiltà, che nella storia maturano ed assumono aspetti diversi. Orbene, siamo noi colpevoli se, in una forma di civiltà avanzata, oggi l'esercito vincitore, anzi il più vincitore del mondo, è alla testa degli eserciti vinti? Siamo noi responsabili se in questa sinistra maniera la Nazione senta di integrare la sua funzione morale? Giudicate, alla stregua di questa civiltà, se sia più o meno giustificabile l'impeto, che da qui ha cacciato il deputato Misiano. Giudicatelo come uomini, ma giudicatelo ricordando che non è colpa nostra se il Paese accomuna nel nome di Misiano la sua disfatta morale dopo il trionfo magnifico delle nostre armi sul campo di battaglia. (*Applausi all'estrema destra*).

L'anima di questo esercito, avvilito e calpestato, oggi ancora reagisce, e dice che

vi è una forma di civiltà superiore da rispettare. Rispettatela e saremo con voi, onorevoli colleghi. Per questi motivi voterò contro la proposta dell'onorevole Modigliani. (*Applausi all'estrema destra — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gasparotto. Ne ha facoltà.

GASPAROTTO. Se l'onorevole Modigliani volesse mantenere la sua proposta, quale venne formulata e quale è arrivata a me attraverso il tumulto della discussione, cioè che la Camera abbia a sospendere l'inizio dei suoi lavori finchè non troverà libero ingresso nell'Aula il deputato Misiano, dovrei votare contro, e con me voterebbero gli amici miei, perchè stimiamo che spetti alla Presidenza soltanto, senza bisogno di un voto del Parlamento, difendere la libertà dei deputati. (*Approvazioni*).

L'incidente, per quanto grave, personale, che è occorso fuori di quest'Aula, deve restare più che un ricordo, un monito, onorevole Bombacci.

Onorevole Bombacci, ho sentito, nella doverosa difesa del collega assente, l'imbarazzo dell'animo vostro, perchè voi nella sincerità vostra sentite con me che deve trovarsi a disagio, nel rinnovato Parlamento della Patria, e avanti ai fratelli delle nuove provincie, colui, che le bandiere della Patria ha disertato, mentre il Paese giuocava tutte le sue estreme fortune. (*Applausi all'estrema destra e a sinistra*).

Comprenderà colui, che volle deliberatamente essere assente dal campo di battaglia, quando sul campo di battaglia si difendevano anche le libertà del suo partito, (*Applausi*) comprenderà la pena, che dovrà perseguirlo per tutta la vita.

E voi (*rivolto all'estrema destra*), amici dell'altra sponda lontana, in gran parte miei compagni d'armi nei giorni della gloria maggiore, dovete comprendere che, se quest'uomo dovrà ritornare in quest'Aula, sarà sempre con fronte umiliata, che entrerà qui dentro. (*Approvazioni — Commenti*).

Nella vostra fierezza dovete essere anche generosi, amici miei, perchè la guerra fu combattuta per noi e per tutti, per le nostre ed anche per le libertà degli avversari. In ciò è la grandezza della guerra.

*Una voce all'estrema destra.* Non sposti il problema!

GASPAROTTO. Non sposto il problema. Comprendo anch'io tutta la gravità del momento che attraversiamo, e l'angosciosa attesa del Paese intorno a noi. Pensiamo a fatti ben più gravi, onorevole Turati, di